



L'anno duemilaventitré, il giorno 20 del mese di marzo, presso la sede della Regione Campania in Napoli, via Santa Lucia, 81, viene sottoscritto un

## PROTOCOLLO D'INTESA

PER

*Monitorare, attraverso lo svolgimento di incontri periodici finalizzati, i progetti di investimento del PNRR e le ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali, nonché l'impatto diretto e indiretto nell'ambito del territorio regionale campano e le riforme settoriali.*

TRA

Regione Campania, con sede in via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli - legalmente rappresentata dal Presidente On. le Vincenzo De Luca;

Unione Province d'Italia Campania, con sede in Via Roma - 84121 Salerno (SA) - legalmente rappresentato dal Dr. Franco Alfieri

Associazione Nazionale Comuni Italiani della Campania, con sede in Via Giovanni Porzio - CDN Is. A7 (scala C) - 80143 Napoli - legalmente rappresentata Presidente Regionale avv. Carlo Marino;

Confindustria Campania Regionale, con sede in piazza dei Martiri, 58 - 80121 Napoli - legalmente rappresentata dal Presidente ing. Luigi Traettino;

CGIL Campania, con sede in via Toledo, 353 - 80134 Napoli - legalmente rappresentata dal Segretario Generale dr. Nicola Ricci;

CISL Campania, con sede in via Medina, 5 - 80133 Napoli - legalmente rappresentata dalla Segretaria Generale dr.ssa Doriana Buonavita;

UIL Campania, con sede in corso Piazzale Immacolatella Nuova, 5 - 80142 Napoli - legalmente rappresentata dal Segretario Generale dr. Giovanni Sgambati;

- Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si ambisce a riformare il paese informando l'azione rinnovatrice ai principi della resilienza e della ecosostenibilità. Nella visione di insieme del Piano, le leve dell'innovazione digitale, della transizione ecologica, dell'inclusione sociale, rappresentano gli strumenti attraverso i quali raggiungere la compiuta parità di genere, la valorizzazione dei giovani e dell'occupazione giovanile e la riduzione del gap territoriale;

- con DL 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è disciplinata la governance del Piano e, a garanzia della tutela dell'interesse generale, è previsto il coinvolgimento degli attori economici e sociali, ai livelli nazionale, regionale e locale;

- al c. 5 bis dell'art. 8 del DL 31 maggio 2021 n. 77 è previsto che nell'ambito di un protocollo d'intesa nazionale tra il Governo e le parti sociali più rappresentative, ciascuna amministrazione titolare di interventi programmati nel PNRR prevede lo svolgimento di periodici tavoli di settore e territoriali finalizzati sui progetti di investimento e sulle ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali, nonché sull'impatto diretto e indiretto anche nei singoli ambiti territoriali e sulle riforme settoriali e assicura un confronto preventivo sulle ricadute dirette o indirette sul mondo del lavoro dei suddetti progetti. Per la partecipazione ai tavoli di settore e territoriali non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spesa o ogni altro emolumento.

- con regolamento UE 2021/241 del Parlamento e del Consiglio, relativo al Dispositivo per la ripresa e la resilienza, all'articolo 18, paragrafo 4, lettera q), è stabilito che il Piano integri una sintesi del processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi e del modo in cui il piano per la ripresa e la resilienza tiene conto dei contributi dei portatori di interessi;

il "Protocollo per la partecipazione e il confronto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale per gli investimenti complementari" del 29/12/2021 prevede l'attivazione dei tavoli territoriale e settoriali.

Tutto ciò premesso

Le parti condividono l'esigenza di avviare un'azione di regia e coordinamento in un'ottica di visione strategica sulle politiche occupazionali volta a favorire anche il reinserimento lavorativo dei lavoratori discontinui e dei soggetti espulsi dai cicli produttivi.

#### Articolo 1 (TAVOLO REGIONALE TERRITORIALE)

1. L'amministrazione regionale istituisce il Tavolo Regionale Territoriale quale luogo nel quale i soggetti coinvolti valutano e argomentano in Ordine alle ricadute sociali, economiche e Occupazionali degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari. Il Tavolo è composto dal Presidente della Regione o suo delegato, dall'Assessore al Lavoro o suo delegato, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dai Direttori delle Autorità di Gestione, da Direttori Generali competenti per materia rispetto ai temi trattati di volta in volta, da un rappresentante regionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, da un rappresentante regionale dell'Unione Province Italiane, da un rappresentante di Confindustria Campania, da un rappresentante della CGIL Campania, da un rappresentante della CISL Campania, da un rappresentante della UIL Campania ed è convocato con periodica regolarità. Le attività del Tavolo sono supportate dalla struttura della Direzione Generale Lavoro della Giunta regionale cui è affidato il compito di gestire le convocazioni e il coordinamento delle attività.
2. Il Tavolo regionale territoriale di cui al c.1, nelle more della definizione dei decreti Ministeriali che individuano i Tavoli Settoriali Nazionali, costituisce altresì il luogo designato dove i soggetti coinvolti sono chiamati a riferire sulle ricadute sociali, economiche

e Occupazionali degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari nello specifico settore di riferimento.

## Articolo 2 (ATTIVITÀ)

1. Le modalità di confronto consentono al Tavolo di cui al precedente articolo di verificare con regolare cadenza l'attuazione dei progetti di investimento; le ricadute economiche e sociali sulle filiere produttive e industriali; i profili per i quali si registra un effetto diretto o indiretto in Ordine alle condizioni generali dell'Occupazione, fermo restando il rispetto delle scadenze già previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il raggiungimento degli Obiettivi;
2. L'attività del Tavolo di cui al precedente articolo curerà particolarmente:
  - a) il monitoraggio del conseguimento delle priorità trasversali (transizione digitale, transizione ecologica, Occupazione giovanile, parità di genere, riduzione del gap territoriale, inclusione sociale con specifico riferimento ai fragili, ai disabili e ai non autosufficienti);
  - b) il confronto e la verifica sull'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare anche in relazione e in sinergia con gli interventi previsti dai fondi strutturali e di investimento europei e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
  - c) il confronto e la verifica sulle politiche industriali necessarie ad assicurare processi di riconversione (in settori quali automotive, aerospazio, agroalimentare, abbigliamento, energie rinnovabili, economia circolare, digitalizzazione e sistemi di reti di telecomunicazioni, semplificazione della Pubblica amministrazione);
  - d) gli aspetti relativi alle politiche industriali che hanno ricaduta diretta o indiretta sul lavoro, connessi in particolare alle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
3. Il Tavolo regionale territoriale è tenuto a riscontrare le richieste del Tavolo Nazionale di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 77 del 2021 (Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale) con la trasmissione di una relazione contenente la sintesi delle attività e delle riunioni svolte.
4. Il Tavolo, inoltre, svolge l'individuazione congiunta di percorsi di formazione finalizzata alla riqualificazione e alla riconversione professionale con vincoli di placement e/o orientati alla domanda del mercato del lavoro locale, capaci di intercettarne le continue trasformazioni nel breve/medio periodo anche in una logica di mobilità intersettoriale.
5. Le analisi più significative del tavolo saranno trasmesse al Presidente del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania per la politica di coesione 2021/2027 allo scopo di formarne oggetto di specifico approfondimento nell'ambito dei compiti e delle funzioni disciplinate all'art. 4 del Regolamento delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione 2021/2027.
6. Per la partecipazione agli incontri non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spesa o ogni altro emolumento.

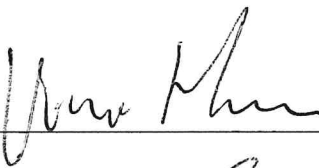
## Articolo 3

(DURATA)

1. Il presente protocollo ha durata di due anni e potrà essere rinnovato su richiesta degli stessi componenti del tavolo.
2. Il presente Protocollo d'Intesa decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi adottati entro un anno dalla data di sottoscrizione.

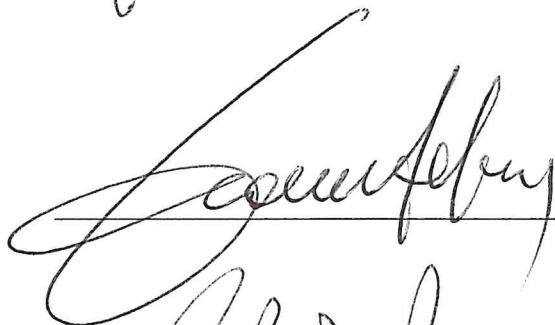
*Letto, approvato e sottoscritto*

Il Presidente della Regione Campania  
On.le Vincenzo De Luca



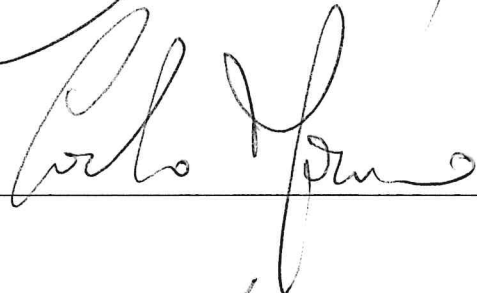
---

Il Presidente UPI Campania  
Dr. Franco Alfieri \_



---

Il Presidente ANCI Campania  
Avv. Carlo Marino



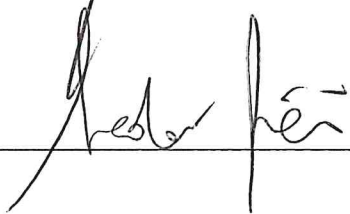
---

Il Presidente di Confindustria Campania  
Ing. Luigi Traettino



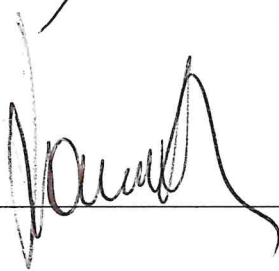
---

Il Segretario generale CGIL Campania  
Dr. Nicola Ricci



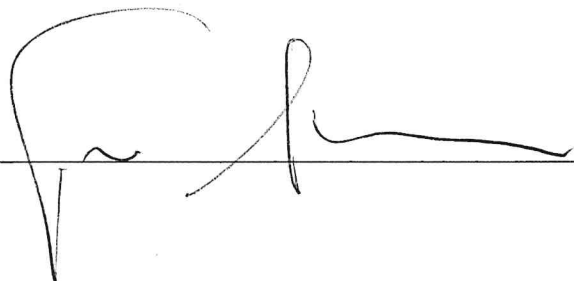
---

La Segretaria generale CISL Campania  
Dr.ssa Doriana Buonavita



---

Il Segretario generale UIL Campania  
Dr. Giovanni Sgambati



---